



Primo Piano - Mantova, Museo diocesano Francesco Gonzaga ospita mostra antologica di Bruno Carati

Mantova - 18 mar 2019 (Prima Pagina News) La mostra antologica di Bruno Carati, artista milanese fra i protagonisti della pittura lombarda a cavallo tra XX e XXI secolo.

Dal 6 al 16 aprile 2019, il Museo diocesano Francesco Gonzaga di Mantova ospita la mostra antologica di Bruno Carati, artista milanese fra i protagonisti della pittura lombarda a cavallo tra XX e XXI secolo, che nel corso della sua lunga carriera ha espresso il proprio talento mediante molteplici tecniche artistiche: dall'olio su tela e su giornale all'acquarello, fino alla ricerca della rappresentazione su cartone e su vetro, manifestando in ciascuna di queste forme d'arte un peculiare gusto cromatico e una straordinaria suggestione per la luce. Le oltre 30 opere che compongono questo percorso espositivo offrono un'ampia rappresentazione della variegata produzione artistica del maestro lombardo, nel tentativo di raccontare tanto l'artista, sensibile interprete del paesaggio e della luce, quanto l'uomo, pervaso da un amore incondizionato per la vita, concepita come un dono sacro da proteggere e onorare giorno per giorno. L'artista è affetto, sin dalla nascita, da una paralisi che gli ha reso impossibile l'uso delle mani, compromettendo ampiamente anche l'uso delle gambe; per la realizzazione delle sue opere d'arte, ha potuto contare unicamente sulla propria bocca. Ciononostante, con determinazione e coraggio, si è realizzato come uomo e come artista, riscuotendo un grande successo di pubblico e di critica. "Il Museo Francesco Gonzaga di Mantova, che possiede – con uno straordinario repertorio di capolavori del passato – anche una ricca collezione di opere del Novecento, dedica grande attenzione agli artisti contemporanei, ospitando numerose mostre dei più significativi - afferma Mons. Roberto Brunelli, Direttore del Museo -. Ciascuno di loro arricchisce i frequentatori del Museo con un proprio sguardo sulla realtà: uno sguardo meditato, denso di notazioni spesso illuminanti e perciò in grado di suscitare emozioni, al di là del mero godimento estetico. Ma difficilmente un artista sa suscitare le emozioni offerte dalle opere di Bruno Carati, specie considerando come sono nate. Il suo autoritratto con il pennello in bocca, prima ancora di richiamare un prodigio della tecnica, è un grande canto alla vita; in un uomo come Carati, prima della sua mirabile sensibilità per il colore e per le forme cui dà origine, spicca quella tenacia che non si arrende alle difficoltà. Egli è dunque un uomo che "pensa positivo" e dunque non stupisce poi il suo sguardo "positivo" sul mondo che lo circonda. Prodigio dell'arte. Prodigio di un uomo come pochi. Poterlo incontrare, anche solo attraverso le sue opere, un privilegio". La curatrice Sabrina Falzone pone l'accento sulla visione solare dell'esistenza che traspare dalle opere dell'artista: "L'arte del maestro lombardo si rivolge a tutti, grazie alla rappresentazione figurativa e alla sua sobrietà narrativa. Sulla tela egli trasferisce i suoi sogni, i desideri e i ricordi, viaggiando attraverso una dimensione onirica, avulsa da



sentimenti di angoscia e tensione. Tutte le sue opere trasmettono, infatti, un senso di assoluta serenità, di pace attesa e trovata. L'atteggiamento serafico di Carati si manifesta nel languore atmosferico di tanti suoi paesaggi, nel tepore dei colori e nella quiete della stesura pittorica... La ricercata pittura dei luoghi tanto amati dal maestro, dei cieli sconfinati e delle terre meste rievoca l'armonia verso il cosmo. Rare sono le figure perché si tratta di un linguaggio artistico dal messaggio universale: questo spiega l'esodo dal quotidiano e l'assenza di collegamenti con temi attuali. Indagando lo spazio (i luoghi) e il tempo (la memoria), Bruno Carati crea un mondo ideale dalla parvenza sognante connotato da una spiccata edulcorazione della realtà". Francesca Bianucci e Chiara Cinelli, co-curatrici della mostra, affermano: "L'opera di Carati si colloca nel solco della pittura di paesaggio della tradizione lombarda, raccogliendone l'eredità e trovando una propria identità espressiva nel sapiente e armonioso equilibrio tra colore e luce che caratterizza la composizione delle sue immagini. In alcuni lavori, le pennellate brevi e decise infondono un peculiare dinamismo alle forme, accentuato da una luce vibrante che riscalda il colore e delinea il paesaggio; altrove, la forma si fa più sfumata in un'atmosfera di pura rarefazione e il paesaggio, irradiato dalla luce, diventa il riflesso impalpabile dell'animo umano. Inesausto ricercatore di sempre nuove esperienze espressive, l'artista dà vita a un racconto poetico sospeso tra realtà e sogno, che sa emozionare l'osservatore. La luce che pervade queste opere è il simbolo più pregnante della visione positiva che Bruno Carati ha dell'esistenza, di cui è perfetta incarnazione la sua stessa vita".

(Prima Pagina News) Lunedì 18 Marzo 2019